

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA LMG/01

PIANO DEGLI STUDI A.A. 2013-2014

PRIMO ANNO		CFU
1) IUS/01	Istituzioni di diritto privato (1)	12
IUS/08	Diritto costituzionale	12
2) IUS/18	Istituzioni di diritto romano	12
IUS/19	Storia del diritto italiano I (2)	6
3) IUS/20	Filosofia del diritto (3)	9
4) SECS/P01	Economia politica	9
	Totale	60

SECONDO ANNO		CFU
5) IUS/01	Diritto civile I (4)	9
6) IUS/01	Diritto di famiglia	6
7) IUS/07	Diritto del lavoro	15
8) IUS/08	Tutela costituzionale dei diritti	6
9) IUS/17	Diritto penale I (5)	12
10) IUS/19	Storia del diritto italiano II (6)	6
	Abilità linguistica	6
	Totale	60

TERZO ANNO		CFU
11) IUS/01	Diritto civile II (7)	9
12) IUS/10	Diritto amministrativo I	12
13) IUS/13	Diritto internazionale (8)	15
14) IUS/15	Diritto processuale civile (9)	15
15) IUS/17	Diritto penale II	12
	Totale	63

QUARTO ANNO		CFU
16) IUS/04	Diritto commerciale	12
17) IUS/04	Diritto fallimentare	6
18) IUS/10	Diritto amministrativo II	9
19) IUS/14	Diritto dell'Unione europea	9
20) IUS/18	Diritto romano (10)	6
21) IUS/20	Informatica giuridica	6
22)	Un insegnamento scelto in Tab. A	6
23)	Un insegnamento scelto in Tab. B	6
	Totale	60

QUINTO ANNO		CFU
24) IUS/12	Diritto tributario	6
25) IUS/16	Diritto processuale penale (11)	15
26) IUS/21	Diritto pubblico comparato (12)	9
27)	Un insegnamento scelto in Tab. B	6
	Prova finale (e/o tirocinio) (13)	21
	Totale	57

(1) L'insegnamento non comprende: IUS/01 – Diritto di famiglia, oggetto di specifico insegnamento (obbligatorio); IUS/01 – Diritto delle successioni, insegnato nell'ambito di IUS/01 – Diritto civile I (obbligatorio).

Gli istituti propri a IUS/04 – Diritto commerciale (obbligatorio), a IUS/07 – Diritto del lavoro (obbligatorio), a IUS/04 – Diritto bancario, a IUS/04 – Diritto industriale, in quanto oggetto di specifici insegnamenti obbligatori, non sono insegnati nell'ambito delle Istituzioni di diritto privato, il qual insegnamento, non di meno, comprende le nozioni di base relative ai principali istituti oggetto dei predetti insegnamenti.

(2) V. la successiva nota 6.

(3) L'insegnamento impartisce, altresì, i principi della deontologia professionale, della logica ed argomentazione giuridica e forense, della sociologia giuridica e le nozioni di base dell'informatica giuridica. Quanto all'insegnamento di IUS/20 Informatica giuridica, lo studente è tenuto a sostenere il relativo esame di profitto, obbligatorio, nel quarto anno.

(4) L'insegnamento ha ad oggetto l'approfondimento problematico del Diritto delle successioni e delle donazioni.

(5) L'insegnamento ha ad oggetto la così detta Parte generale del Diritto penale.

(6) L'esame di IUS/19 – Storia del diritto italiano è sostenuto alla fine del corso impartito nel secondo anno; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

(7) L'insegnamento ha ad oggetto l'approfondimento problematico del Diritto delle obbligazioni, e/o del Diritto dei contratti, e/o del Diritto della responsabilità civile.

(8) L'insegnamento assicura, altresì, la conoscenza di base del Diritto internazionale privato e processuale. L'esame è unico.

(9) L'insegnamento assicura, inoltre, la conoscenza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari. Assicura, altresì, la conoscenza di base del diritto dell'arbitrato interno ed internazionale e dell'esecuzione civile.

(10) Oppure, a scelta dello studente, se attivato, IUS/19 – Diritto comune.

(11) L'insegnamento assicura, inoltre, la conoscenza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari. Assicura, altresì, la conoscenza di base dell'esecuzione penale.

(12) Oppure, a scelta dello studente, se attivato, IUS/02 – Diritto privato comparato.

(13) Oppure, a scelta dello studente, Prova finale pari a 15 CFU, ai quali lo studente deve aggiungere 6 CFU acquisiti nello svolgimento di un periodo formativo (tirocinio); oppure a scelta dello studente, Prova finale pari a 15 CFU ed un esame, pari a 6 CFU scelto dallo studente in Tabella B, differente da quelli già sostenuti.

TABELLA A

a) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giusprivatistico o processualcivilistico, sceglierà uno, o due, dei seguenti insegnamenti, se attivati:

IUS/04 - Diritto industriale

IUS/15 - Diritto dell'arbitrato interno e internazionale

IUS/15 - Diritto dell'esecuzione civile

b) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giuspubblicistico, sceglierà uno, o due, dei seguenti insegnamenti, se attivati:

IUS/10 - Diritto pubblico dell'economia
IUS/11 - Diritto ecclesiastico

c) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito internazionalistico, sceglierà il seguente insegnamento, se attivato:

IUS/13 – Diritto internazionale privato e processuale progredito

d) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giuspenalistico, sceglierà uno, o due, dei seguenti insegnamenti, se attivati:

IUS/17 - Diritto penale comparato
IUS/17 - Diritto penale costituzionale
MED/43 - Antropologia criminale

TABELLA B

A scelta dello studente, uno o più dei seguenti insegnamenti, se attivato. Lo studente, intuitivamente, non potrà scegliere un insegnamento già scelto in Tabella A, o indicato come obbligatorio:

IUS/01 - European and international labor law
IUS/04 - Diritto industriale
IUS/07 - Diritto sindacale
IUS/08 - Biodiritto
IUS/10 - Diritto pubblico dell'economia
IUS/11 - Diritto ecclesiastico
IUS/13 - Diritto internazionale privato e processuale progredito
IUS/15 - Diritto dell'arbitrato interno e internazionale
IUS/15 - Diritto dell'esecuzione civile
IUS/17 - Diritto penale comparato
IUS/17 - Diritto penale costituzionale
IUS/17 - European and comparative criminal law
IUS/18 - Storia del diritto romano
MED/43 - Antropologia criminale
SECS/P03 - Economics and law
SECS/P03 - Scienza delle finanze
SPS/06 - Storia dei trattati e politica internazionale

Lo studente, in luogo di uno degli insegnamenti elencati in Tabella B, ha facoltà di scegliere un insegnamento impartito in altro Corso di Studio dell'Ateneo, purché strettamente congruente al percorso di studio di Giurisprudenza, e purché dotato del medesimo numero di CFU. La scelta dello studente deve essere approvata dal Consiglio di Corso di studio in Giurisprudenza.

Propedeuticità:

Gli insegnamenti, ed i relativi esami di profitto, di IUS/01 – Istituzioni di diritto privato, di IUS/08 – Diritto costituzionale e di IUS/18 – Istituzioni di diritto romano, sono propedeutici a tutti gli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, eccettuati quelli afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 – Storia del diritto italiano; IUS/20 – Filosofia del diritto e SECS/P/01 – Economia politica.

Le predette propedeuticità non si applicano all'Abilità linguistica. L'idoneità relativa alla Abilità linguistica non potrà essere conseguita senza aver prima ottenuto la relativa frequenza al II anno di corso. L'insegnamento e il relativo esame di profitto di Abilità linguistica è propedeutico agli insegnamenti tenuti in lingua inglese.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/01 – Diritto civile I, è propedeutico all'insegnamento, e relativo esame di profitto, di IUS/01 – Diritto civile II.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/04 – Diritto commerciale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/04 – Diritto fallimentare, ed agli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/04.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/07 – Diritto del lavoro, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/07.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/17 – Diritto penale I, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/17 – Diritto penale II e di IUS/16 – Diritto processuale penale, ed agli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori scientifico-disciplinari IUS/16, IUS/17, MED/43.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/10 – Diritto amministrativo I è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/10.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/13 – Diritto internazionale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori scientifico-disciplinari IUS/13, IUS/14.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/15 – Diritto processuale civile, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/15 – Diritto dell'esecuzione civile e Diritto dell'arbitrato interno e internazionale.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/16 – Diritto processuale penale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/16.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/20 – Filosofia del diritto, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/20.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di SECS/P/01 – Economia politica, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/12 – Diritto tributario e di SECS/P/03 – Scienza delle finanze.

Ordinamento didattico

Il nuovo percorso formativo della Laurea Magistrale in Giurisprudenza, approvato dal primo decreto di attuazione del Decreto Ministeriale 270/2004 di riordino degli ordinamenti didattici, è stato concepito dal Ministero con lo specifico scopo di riqualificare e potenziare il raccordo con il mondo del lavoro, fornendo agli studenti competenze più solide e più moderne, in linea con i principali sviluppi in ambito europeo.

Il Corso di laurea persegue l'obiettivo di fornire una preparazione multidisciplinare che assicuri, in pari tempo, una elevata specializzazione e un livello culturale adeguato a consentire al laureato l'esercizio di molteplici funzioni giuridico-amministrative-economiche, oltre all'esercizio della professione legale.

Negli a.a. 2006-2007 e 2007-2008 è stato attivato il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza quinquennale (ad esaurimento) (D.M. 270/2004), che è andato a sostituire il Corso di laurea (3+2), esaurito.

Dall'a.a. 2008-2009 è stato attivato il Nuovo Corso di laurea Magistrale quinquennale (D.M. 270/2004), riformulato in parte nel percorso di studio.

Non sarà consentito il passaggio degli studenti del nostro Dipartimento iscritti al Corso di laurea Magistrale Vecchio Ordinamento (anni di riferimento: immatricolati e trasferiti negli a.a. 2006-2007 e 2007-2008) al Corso di laurea Magistrale Nuovo Ordinamento (anno di riferimento: immatricolati e trasferiti dall'a.a. 2008-2009).

Requisiti per l'accesso

Per essere ammesso al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza, lo studente deve aver conseguito un diploma di Scuola secondaria superiore o un titolo equipollente.

Crediti formativi

I nuovi corsi di studio, per uniformarsi al modello universitario europeo, ruotano intorno al sistema dei "crediti didattici" ("crediti formativi universitari" - CFU).

Il credito didattico rappresenta l'unità di misura del carico di lavoro di apprendimento (compreso lo studio individuale) richiesto a uno studente per l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità nelle attività formative previste dal "piano didattico" di ciascun corso di laurea.

A ciascun credito formativo universitario corrispondono venticinque ore di lavoro. La riforma stabilisce che la quantità media di lavoro di apprendimento svolto da uno studente a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente pari a 60 crediti annui, corrispondenti a millecinquecento ore di lavoro. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono conseguiti dallo studente con il superamento degli esami e delle prove relativi.

Nei limiti di quanto previsto dal Corso di studi prescelto, lo studente ha a disposizione dei c.d. crediti liberi. A tali crediti potrà corrispondere un esame scelto fra quelli non obbligatori, oppure attività alternative e congruenti al corso di studi, quali, ad esempio, documentata partecipazione a seminari e redazione di tesine scritte. L'ammontare dei crediti attribuibili a tali attività andrà concordato con il Docente della materia alla quale sia riconducibile l'attività svolta.

Ambiti occupazionali

- Impiego pubblico. Magistratura, Avvocatura dello Stato, Uffici legali degli Enti pubblici, Pubblica Amministrazione, Carriera diplomatica, Organizzazioni internazionali. Vi si accede tramite concorsi pubblici indetti dalle Istituzioni interessate;
- Insegnamento. Discipline giuridiche ed economiche negli Istituti secondari. Vi si accede dopo il superamento di un esame di abilitazione all'insegnamento costituito da prove scritte e orali;
- Impiego privato. Nel settore privato (banche, assicurazioni, società) si è da qualche tempo diffusa la figura del "giurista d'impresa", il quale svolge attività di consulenza legale alla diretta dipendenza delle imprese;
- Libere professioni:
 - Avvocato: per accedere alla professione forense occorre compiere un periodo di pratica, attualmente di due anni, e superare un esame di Stato;
 - Notaio: dopo due anni di pratica in uno studio notarile si deve sostenere un concorso a carattere nazionale basato su prove scritte e orali.

Obiettivi formativi qualificanti della classe di studio

I laureati dei corsi della classe di laurea devono:

- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo;
- aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi;
- possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici;
- possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza, per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto;
- possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

I laureati dei corsi della classe, oltre a indirizzarsi alle professioni legali e alla magistratura, potranno svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica, ovvero nelle Istituzioni, nelle Pubbliche Amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, nel settore del diritto comparato, internazionale e comunitario (giurista europeo), oltre che nelle Organizzazioni internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.